

Piazza Mazzini, ora scatta la rivoluzione

► Stanziate dal Comune 500 mila euro per installare una nuova illuminazione e riqualificare l'intera area

► Il vicesindaco Micalizzi: «È un intervento inserito nel piano di rilancio della zona che va dal centro alla stazione»

L'ANNUNCIO

PADOVA Un volto nuovo per piazza Mazzini è quanto ha annunciato, ieri mattina, il vicesindaco Andrea Micalizzi che con gli assessori Marta Nalin e Andrea Bonavina ed il questore Isabella Fusiello, ha incontrato i residenti. Il Comune per questa ristrutturazione ha già stanziato 500 mila euro, indispensabili per fornire tutta l'area non solo di una nuova illuminazione, ma anche per interventi di riqualificazione urbanistica e sociale.

lizzi - Si tratta di una bella piazza che presenta alcuni problemi come l'oscurità e le frequentazioni: non solo criminalità, ma anche sbandati che vi trovano rifugio». Nel corso dell'incontro i residenti hanno esposto le problematiche della zona in tema di sicurezza sia al questore sia all'assessore Bonavina, che hanno assicurato maggiore sorveglianza per tutta l'area, ma anche attività sociali e ludiche per portare nuova vita tutta l'area.

IL PROGETTO

«La piazza sarà trasformata per renderla più sicura e usufruibile dai cittadini e allo studio c'è anche l'aspetto dell'animazione - ha continuato Micalizzi - non si è trattato di un incontro organizzato solo per ascoltare le problematiche dei residenti, ma anche l'avvio di un percorso partecipativo per arrivare ad una progettualità condivisa. Abbiamo infatti deciso una serie di incontri il cui calendario sarà reso noto nei prossimi giorni». Il vicesindaco ha osservato come la zona presenti posti bui che permettono l'esistenza di nascondigli per i senzatetto, tra gli interventi quindi è programmata la nuova illuminazione per rendere più usufruibile la piazza. Dobbiamo tener conto che su piazza Mazzini, incide anche il nuovo polo universitario, oltre al già esistente palazzo Maldura, si pensa quindi anche ad un luogo che diventi accogliente per gli studenti ridisegnando la piazza in modo da contemperare le esi-



L'INCONTRO In piazza Mazzini il vicesindaco Micalizzi, il questore Fusiello e gli assessori Nalin e Bonavina

PALAZZO MORONI

«La risistemazione di piazza Mazzini è il nuovo impegno dell'amministrazione, inserito nella serie di interventi che comprendono la zona di Padova che va dalla Stazione al centro storico. Stiamo operando con una visione globale del comparto che vede, tra l'altro, la già realizzata riqualificazione di piazza De Gasperi i cui lavori sono terminati da poco, ed il nuovo Parco Tito Livio nell'ex piazzale Boschetti con la realizzazione del parco e la sistemazione degli edifici fatiscenti su via Trieste - ha affermato Mica-

ALL'INCONTRO CON I RESIDENTI ERANO PRESENTI IL QUESTORE ISABELLA FUSIELLO E GLI ASSESSORI NALIN E BONAVINA

«Vigilanza privata, in soli due anni abbiamo debellato lo spaccio di droga»

L'INTERVENTO

PADOVA I residenti di piazza De Gasperi, incastonata tra il centro storico e lo scalo ferroviario, nel novembre del 2018, esasperati dagli spacciatori sotto le loro finestre, hanno assoldato una squadra di guardie giurate. Oggi, a quasi due anni da quella storica decisione, lo spaccio è stato debellato. «In piazza De Gasperi non c'è più l'ombra di uno spacciatore», ha dichiarato l'ingegnere Massimo Pupa tra i fautori della sicurezza 2.0 targata vigilanza privata. «Di notte si può passeggiare senza avere paura, abbiamo liberato la nostra piazza». In origine i controlli del rione erano stati affidati alle guardie giurate di Sicurtalia. I vigilanti pattugliavano piazza De Gasperi e le strade limitrofe tutti i giorni dalle 10 alle 16 e dalle 19 alle 2 di notte. Il costo del servizio per famiglia, i nuclei che hanno aderito all'iniziativa erano circa 900 per oltre duemila persone, è di 10 euro al mese iva inclusa. In sostanza 33 centesimi al giorno. Nel corso dei mesi gli spacciatori hanno iniziato ad allontanarsi e i residenti hanno cambiato agenzia di vigilanza, rivolgendosi alla locale Padova Controlli. L'orario di pattugliamento del territorio si è via via ridotto, arrivando al solo arco temporale dalle 15 alle 22. Solo Banca Etica ha proseguito a tenere il servizio di vigilanza con Sicurtalia.

L'INGEGNERE PUPA DI PIAZZA DE GASPERI: «IL NOSTRO MODELLO FUNZIONA, ORA DI NOTTE I RESIDENTI NON HANNO PAURA»



INGEGNERE Massimo Pupa

dimentico però il grande supporto dato dalla polizia e dai carabinieri con cui abbiamo stretto un ottimo rapporto. In particolare con il questore Isabella Fusiello, sempre disponibile ad ascoltare i nostri problemi e ad aiutarci. In piazza i controlli delle forze dell'ordine sono aumentati. E poi c'è stato anche l'intervento del Comune, con il rifacimento di piazza De Gasperi. In questo modo si combatte il degrado.

Insomma la sicurezza privata, almeno in piazza De Gasperi, ha funzionato alla perfezione. E del resto, già a partire dell'anno scorso, molti comitati cittadini hanno contattato l'ingegnere Pupa per copiare il modello organizzativo di controllo del territorio con le guardie giurate. «Qualche problema - ha ripreso Pupa - persiste. Ad esempio sembra impossibile allontanare i nomadi. Spesso li vediamo fermarsi in piazza. E del resto proseguono gli assembramenti di cittadini stranieri indisciplinati, si aggregano fuori dai locali etnici, gridano e portano la mascherina a protezione di naso e bocca abbassata. Forse adesso uno di questi market chiuderà, un bene per noi residenti».

E grazie alla sicurezza privata, arma per debellare lo spaccio in piazza De Gasperi, il prezzo delle case è tornato a salire. Dunque, un successo anche dal sapore economico per le decine di residenti proprietari di un immobile. «Adesso vivere qui a due passi dal centro storico - ha concluso Pupa - è diventato bello come lo era all'inizio, prima dell'invasione degli spacciatori. Le nostre abitazioni sono diventate di nuovo appetibili. Ma c'è di più, chi affitta un appartamento o una camera di un B&B, nel suo annuncio sottolinea come la zona sia controllata dalla sicurezza privata. Un servizio in più per rendere tranquillo il cliente e dai risultati fino ad ora registrati, sembra essere molto gradito».

Marco Aldighieri

Montà

Spacciatore di coca a 17 anni: in cella

La Squadra mobile ha arrestato per detenzione ai fini di spaccio di cocaina un 17enne tunisino, già finito in manette per lo stesso reato. Siamo in via Montà, nei dintorni del parco giochi comunale "Giardino Degli Aceri", della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo e della Scuola dell'Infanzia "Nostra Signora Fatima". Alle 19 di venerdì i poliziotti hanno notato il ragazzo frugare a ridosso di una scaletta in ferro di un passaggio pedonale.

Dopo un breve inseguimento, il giovane si è cercato di nascondere in un angolo buio, dietro un'auto, ma qui è stato raggiunto dagli agenti. In tasca aveva 7 involucri con circa 5 grammi di cocaina, sostanza di cui il minore tentava invano di disfarsi. Ulteriori 3 involucri, ciascuno dei quali con all'interno 6 micro-involucri (per oltre 10 grammi di cocaina) sono stati rinvenuti interrati. Inoltre aveva 765 euro in contanti. Ora è in cella al minorile di Treviso.

genze dei residenti, dei commercianti e di tutti coloro che vi gravitano». In mattina il vicesindaco accompagnato dalla presidente della Consulta 2 Nord Etta Andreella aveva compiuto anche una visita al Quartiere Pontevigodarzere. «Ho voluto percorrere il quartiere in bicicletta con la presidente per verificare di persona, come è mia consuetudine, la situazione considerate le numerose segnalazioni che provengono dai residenti - ha spiegato il vicesindaco - ho percorso i punti dove servono interventi che programmeremo come le asfaltature e la sistemazione dei marciapiedi».

Luisa Morbido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesta la compagna con pugni al volto, la violenta e poi la minaccia di morte

MALTRATTAMENTI

PADOVA Un incontro di lavoro, il colpo di fulmine e la speranza di avere incontrato l'uomo della sua vita. Ma, molto presto, dopo i primi mesi di innamoramento, il quotidiano per una donna di 41 anni italiana, residente in città in un'abitazione di edilizia popolare, è diventato un inferno. Insulti, minacce di morte, richieste di denaro, percosse e violenza sessuale. I due si sono conosciuti nel lontano settembre del 2011 e dopo quell'incontro hanno iniziato a telefonarsi. Fino a quando il 42enne, residente a Padova con moglie e due figli, nel gennaio del 2012 si è recato nella città della sua nuova fiamma per chiederle di vivere con lui. I due hanno preso in affitto un'abitazione, nella terra natale di lei, e hanno iniziato a convivere. Ma ben presto sono emersi i primi problemi, perché a portare lo stipendio a casa era solo lei già madre di un ragazzo concepito durante una relazione precedente. Allora il 42enne l'ha convinta a trasferirsi a Padova nel 2014, dove lui avrebbe di certo trovato un lavoro. Intanto la donna è rimasta incinta e quando è avvenuto il trasloco a Padova la famiglia era composta da lui, lei e due figli. Ed è da questo momento che il 42enne mette in mostra tutta la sua aggressività. Non ha mai trovato un impiego e ha iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti. Nell'ottobre del 2014, per colpa della droga, il 42enne ha avuto un malore. La compagna ha chiamato i soccorsi. Lui, molto violento, si è scagliato prima contro gli operatori del Suem

118 e poi contro i carabinieri. Da questo momento in poi la sua è stata una escalation di violenza. L'uomo, ogni sera, rientrava a casa strafatto minacciando di morte la sua donna. In più di una occasione l'ha picchiata, anche davanti ai figli, colpendola al volto con una serie di pugni. Pretendeva soldi in continuazione e pretendeva di consumare rapporti sessuali. Se lei si opponeva, lui minacciava i figli. Spesso da quell'abitazione, diventata la casa degli orrori, i

vicini udivano delle urla strazianti e sono stati costretti a chiamare le forze dell'ordine. La 41enne viveva nel terrore: lui per terrorizzarla le gridava "ti ammazzo", "ti faccio tornare nella tua città dentro a una bara", "mi prendo i tuoi figli" e "divulgo le foto tue e di tuo figlio in un sito pornografico". La donna, nel 2018, ha avuto il coraggio di denunciare in Questura, ha chiesto il supporto dell'avvocato Pierlario Troccoli e del centro Antiviolenza. Ma l'uomo non si è fermato. Anzi è diventato ancora più aggressivo, arrivando a minacciare anche la sorella della sua compagna. Ma l'episodio più grave è del marzo dell'anno scorso, quando a Padova a pochi passi da una farmacia il 42enne ha offerto 50 euro alla sua donna in cambio del suo telefono cellulare, così da cancellare tutti i messaggi di morte che le aveva spedito. Lei, coraggiosa, si è rifiutata e lui l'ha colpita con un violento schiaffo per poi scappare. La 41enne è stata costretta a ricevere le cure dei medici del pronto soccorso, che l'hanno giudicata guaribile in sette giorni. La Procura ha aperto un'indagine per i reati di maltrattamenti, violenza sessuale, lesioni e atti persecutori. Intanto il giudice ha deciso che l'uomo potrà rivedere la figlia più piccola, solo se frequenterà un corso di genitorialità. Pur di rendere la vita un inferno alla donna, era arrivato ad andare a vivere in un appartamento di una sua amica situato proprio nello stabile dove la 41enne, dopo la denuncia, aveva trovato rifugio insieme ai suoi figli.

ADESSO PER POTER RIVEDERE LA FIGLIA DOVRÀ PER FORZA FREQUENTARE UN CORSO DI GENITORIALITÀ



VIOLENZA Botte alla sua donna

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA